

la Repubblica.it

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

OTTOVOLANTE

Repubblica — 22 giugno 2009 pagina 4 sezione: AFFARI FINANZA

«I mercati sono andati giù, come si era cercato di spiegare, e le cose non è ancora finite spiega l' Operatore Anziano . Dai minimi di marzo i listini sono andati su del 4050 per cento, ma in realtà a marzo e aprile non aveva comprato quasi nessuno. Il grosso dei risparmiatori è entrato solo a maggio. E quelli hanno guadagnato, forse, il 10 per cento scarso. Adesso, se le mani forti non intervengono con acquisti decisi, i listini sono ancora in pericolo e la gente rischia di veder sfumare anche quel 10 per cento appena recuperato. Tempi difficili». Motori. Anche se Google va sempre molto forte, la competizione sui motori di ricerca non è affatto finita. Microsoft, sia pure senza molto clamore, ha lanciato Bing, e qualcuno trova che sia carino, soprattutto per la ricerca di immagini. Ma nei vari laboratori si sta lavorando intorno a quelle che in gergo si chiamano le "answering machine", le macchine che rispondono. In sostanza, si cerca di arrivare a dei motori che, di fronte a una domanda, danno una risposta e non un elenco di migliaia di riferimenti. La strada è lunga, ma anche la posta in gioco è grossa. Sempre in tema di tecnologie c'è da segnalare una certa attesa per quello che sta cuocendo nelle pentole di Toshiba. Si sente dire infatti che la nota casa di computer sta lavorando intorno a uno smartphone destinato a superare e a eclissare l' iPhone della Apple e i prodotti analoghi usciti di recente. Rassegne. Grande flop di uno degli appuntamenti più importanti della moda italiana, Pitti di Firenze. Di fatto, quasi assenti gli stranieri (americani, russi e giapponesi si sono presentati a ranghi molto ridotti). Gli unici presenti in misura consistente, vivaci e attivi, gli spagnoli, anche se nessuno ha capito bene perché erano così allegri. Spagnoli a parte, quindi, aria dimessa per la moda. E infatti persino gruppi specializzati nel low cost, come Zara, hanno dovuto denunciare cali di fatturato molto grossi. E Dolce & Gabbana, che fino a ieri sparavano prezzi da infarti multipli (999 euro per un paio di jeans), hanno annunciato di aver tagliato i prezzi del 15 per cento. In pratica, un obolo. Made in Italy. Danilo Cascella, abruzzese doc, con negozi d' abbigliamento a Pescara, Porto Cervo e Roma, apre il suo primo fly store nel cuore della spiaggia più glamour d' Oltreoceano. Patron e creativo delle boutiques Cascella, guidato dalla passione e con tanta esperienza di famiglia il papà Umberto inaugurò quarant' anni fa a Porto Cervo il primo negozio chic in Costa Smeralda prima cliente la mitica BB accompagnata dal principe Karim Aga Khan, che comperò un paio di mocassini Arfango per un amico . Danilo, abbandona il concetto fashion per offrire alla sua clientela internazionale nuove forme di emozioni mantenendo lo stile inconfondibile del Made in Italy. Lo store di Miami, 180 metri quadri, non è solamente collezione di marchi particolari e innovativi come Anissej, esclusive giacche disegnate dallo stilista veneto Massimo Vello che piacciono tanto a Sharon Stone e a George Clooney, ma anche esposizione di oggetti d' arte e di accessori di designer provenienti da tutto il mondo. - *DI GIUSEPPE TURANI*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2009/06/22/ottovolante.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page